

POLITICA

Il «sì»
di Honsell
L'accelerata
di Tondo

*Nel giorno
in cui il rettore
Furio Honsell
conferma
la disponibilità
a candidarsi
a sindaco
di Udine
Renzo Tondo
vede accelerare
l'iter che dovrebbe
portare alla
sua conferma
come sfidante
del centrodestra
di Riccardo Illy
Con l'ok leghista*

Nelle pagine Fvg



MINISTRO Massimo D'Alema

D'Alema
«Il Partito
della libertà?
Un guazzabuglio»

A pagina 4

Udine
Il Pd ha scelto:
il rettore Honsell
candidato sindaco

A pagina 11



RETTORE Furio Honsell



VENEZIA L'aula di palazzo Ferro Fini

Veneto
Dopo due mesi
approvato il bilancio
della Regione

Tedesco a pagina 11

Anche la Lega Nord e l'Udc pronte a condividere la candidatura del deputato azzurro alla guida della Regione. Entro 48 ore il centrodestra potrebbe lanciare la lista unitaria alle Politiche

Semaforo verde per Tondo, il Pd a Udine schiera Honsell

Udine

NOSTRO SERVIZIO

Novità a getto continuo per i pro-dromi della campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia. L'ultima ieri, quando è stato il Centrodestra a premere l'acceleratore sui suoi stessi programmi, trovando quell'unità sul candidato alla presidenza della Regione che solo venerdì sera pareva ancora lontana. Sarà Renzo Tondo, parlamentare azzurro, già presidente della Regione, lanciato in pista anche nel 2003 e poi sbrigativamente sostituito dalla leghista Alessandra Guerra. È il nome che Forza Italia aveva proposto agli alleati il 12 gennaio e su cui già An non aveva posto obiezioni.

La notizia ha fondamenta solide, anche se in tempi di cambi di scena a ripetizione qualche cautela è ancora d'obbligo, almeno fino a martedì, quando da Roma arriverà il via libera ufficiale. Complice il rientro



Selezione in vista per i candidati del Pdl

da malattia di Roberto Calderoli, il coordinatore delle segreterie della Lega Nord. Proprio il Carroccio, infatti, non aveva ancora sciolto le sue riserve anche se, per i ben informati, si trattava di tattica per aver assicurato un suo nome alla presidenza della Provincia di Udine, con Pietro Fontanini in pole position. Se questo nodo si è sciolto, dovrebbe essere stato incassato anche l'ok dell'Udc, che non si era ancora espresso e non nascondeva di vagliare anche il nome di Enzo Cainero.

Per una matassa sbrogliata, però, un'altra resta sul tappeto, quella generata dal nuovo patto tra Berlusconi e Fini per il Popolo della libertà. Si farà in regione? Dilemma che, assicurano gli alti esponenti dei partiti, sarà risolto al massimo in 48 ore. «Al momento non escluderei una lista unitaria - considera il senatore di An Giovanni Collino - è un'ipotesi sul piatto. Certo significherebbe una selezione dei candidati». Secondo il coordinatore di Forza Italia Isidoro Gottardo, «un segnale forte nel segno della semplificazione è possibile, magari attraverso una federazione transitoria delle liste». E l'Udc? Che farà, dopo il nient di Pierferdinando Casini al "listone"? Una questione che non angustia il coordinatore regionale Angelo Compagnon: «Le cose non sono cambiate. Siamo una forza alternativa alla sinistra. Ci siamo battuti per arrivare al programma unitario e ad un'alleanza completa».

E così il pensiero è già rivolto alla campagna elettorale, per sfruttare al meglio quello che è considerato uno degli aspetti positivi dell'elec-

CANDIDATI
Renzo Tondo
ha riunito il
centrodestra; a
lato Fulvio
Honsell,
candidato
sindaco del Pd
a Udine



tion day: le politiche come un grimaldello in più per battere il Centrosinistra di Riccardo Illy (sempre che la sua candidatura data per certa sia confermata) alle regionali. Perciò deve passare una parola d'ordine fondamentale: politicizzare il voto per giocare una variabile importante, l'affluenza. Alle amministrative, infatti, partecipa circa il 65% degli aventi diritto (64,23% nel 2003), alle politiche circa l'85%. Nel 20% di differenza, secondo alcuni ambienti, ci sarebbero molti elettori di Centrodestra che, arrivati alle urne, sosterebbero lo stesso schieramento a Roma e a Trieste. Le politiche del 2006, abbinata alle provinciali di Udine, farebbero scuola. Allora, il candidato del Centrodestra per palazzo Belgrado, Marzio Strassoldo, nei sondaggi non arrivava al 50%. Eppure vinse al primo turno, con il 58%. A Pordenone, però, ricordano altri, sempre nel 2006, la teoria non funzionò.

Sul fronte opposto la decisione sul candidato sindaco di Udine ormai è presa. Furio Honsell, rettore dell'Università di Udine, ha accettato

l'offerta del Pd di candidarsi alle elezioni amministrative del prossimo 13 e 14 aprile. Honsell ha comunicato la sua decisione ieri mattina al presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini e quindi ai componenti del Senato accademico con una lettera con la quale ha spiegato anche il significato della propria travagliata scelta legata al "rapidissimo e significativo mutamento del quadro politico-istituzionale di queste ultime settimane" e "alla forte sollecitazione proveniente dalla comunità locale". Una decisione che Honsell riconduce allo "stesso spirito di servizio e senso di responsabilità che mi aveva spinto a candidarmi per ben tre volte a rettore dell'Università di Udine", ateneo nei cui confronti - assicura - "non verrà meno l'impegno", e che anzi intende preparare "nel migliore dei modi alla transizione". Un'affermazione che non comporta le dimissioni: Honsell continuerà a rivestire il ruolo di rettore dell'università friulana, almeno per ora.

A.L.